

Martedì 9 maggio 2000

10

NEL MONDO

l'Unità

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA I più ottimisti mettono in evidenza che, nonostante tutto, la nave del negoziato va. A rilento, tra mille difficoltà, ma continua a procedere. E così, dopo il vertice della scorsa notte tra Yasser Arafat ed Ehud Barak, ieri la macchina dei negoziati israelo-palestinesi si è rimessa in moto. Il vertice tra i due statisti a Ramallah, in Cisgiordania, è durato quattro ore e si è concluso senza alcuna dichiarazione ufficiale. Al termine è stato annunciato soltanto che i capi delle due delegazioni si sarebbero nuovamente incontrati ieri, e così è stato, e che le trattative proseguivano. Riprenderanno effettivamente all'inizio della prossima settimana, in Israele in una località tenuta segreta dopo la pausa delle celebrazioni, oggi e domani, del cinquantaduesimo anni-



Scontri tra palestinesi e soldati israeliani

O. Silwadi
Reuters

versario dello Stato ebraico e poi della festività di «shabbat»: il mediatore americano Dennis Ross - che da una settimana fa la spola tra le parti - ne

profiterà per far rientro a Washington e riferire alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato dell'andamento della difficile trattativa. Per ora, l'in-

Clinton: «L'accordo entro settembre» Medio Oriente, passi avanti nei colloqui Arafat-Barak

faticabile diplomatico americano ha confermato che l'accordo è lontano in particolare su tre punti-chiave: l'assetto di Gerusalemme, i profughi, gli insediamenti ebraici. Secondo alcune ipotesi di lavoro riprese ieri dal quotidiano francese «Le Monde» come schema organico di accordo - ma smentite dal portavoce del ministero degli Esteri israeliano Aviv Shiron - per Gerusalemme (Israele la rivendica come capitale «eterna e indivisibile»), i palestinesi vogliono insediare nella sua parte orientale, annessa da Israele nel '67, la loro futura capitale) un compromesso potrebbe essere trovato

lasciando allo Stato ebraico la sovranità sull'insieme della città e assegnando ai palestinesi l'amministrazione civile dei quartieri ancora abitati dagli arabi.

La sede della capitale palestinese dovrebbe essere Abu Dis, un popoloso villaggio appena fuori dei confini del municipio di Gerusalemme. Una conferma implicita viene dallo stesso Barak. All'indomani del vertice con Arafat, il premier israeliano ribadisce in un filo diretto con gli ascoltatori della radio militare che volevano conoscere appunto il destino dei villaggi di Abu Dis, al-Azarye e Sawarha -

che «le zone attualmente sotto controllo misto israelo-palestinese ("Zone B") sono destinate a passare sotto controllo esclusivo palestinese ("Zone A") eccezion fatta per casi specifici». Israele, puntualizza ancora il premier, non è interessato a mantenere il controllo ad oltranza su zone popolate da decine di migliaia di palestinesi: un'allusione evidente ai tre villaggi.

Un'allusione che ha subito scatenato la rabbiosa reazione del sindaco di Gerusalemme, Ehud Olmert: «Barak tuona Olmert, uno dei falchi della destra ebraica - si sta preparando a

smembrare Gerusalemme».

Per i profughi palestinesi, stando sempre alle rivelazioni di «Le Monde», esclusa la possibilità di ritorno nei Territori, la questione di un risarcimento verrebbe affidata a una conferenza internazionale: secondo dati Onu sono 3.677.882 di cui 1.194.512 vivono ancora in campi-profughi, in Libano e in altri Paesi arabi. Le maggiori colonie verrebbero mantenute, in parte con una formula per cui le loro terre passerebbero allo Stato palestinese che le darebbe per decenni in affitto ai coloni. Ambedue le parti confidano negli Usa. Da Washington fa sentire la sua voce Bill Clinton: «Le divergenze - afferma il presidente americano - sono sostanziali ma se vogliono davvero un accordo, possono essere superate». E Clinton, in versione ottimista, fissa anche i tempi: «Entro settembre - dice - è possibile giungere ad un accordo definitivo».

L'INTERVISTA ■ IVICA RACAN, premier della Croazia

«Nazionalismo, un danno: solo i serbi non lo capiscono»

MARINA MASTROLUCA

ROMA. Un paio d'anni di lavoro, per trovarci in prima fila tra quelli che aspettano di entrare nell'Unione Europea». Ivica Racan, primo ministro croato, non si lascia scorgere. Con lui la Croazia del dopo-Tudjman prova ad allungare il passo per recuperare il tempo perduto, e la strada è ancora tutta in salita. Il governo di centro-sinistra ha appena girato la boa dei primi 100 giorni, riscuotendo l'approvazione internazionale. Sono migliorati i rapporti di Zagabria con la Ue, è stata avviata una buona collaborazione con il Tribunale dell'Aja per i crimini di guerra, la Nato - probabilmente già questo mese - ammetterà la Croazia alla partnership per la pace. Ieri in Italia per una breve visita, Racan ha siglato con il primo ministro Amato, una dichiarazione che stabilisce relazioni speciali tra i due paesi: l'Italia si impegna a dare una mano a Zagabria verso l'integrazione europea. Ma in patria gli entusiasmi dell'immediato dopo-voto si diluiscono nella fatica quotidiana di tirare avanti, con un'economia al collasso e una disoccupazione che è arrivata al 22 per cento. Il voto per le municipali a Zagabria, domenica scorsa, ha visto una partecipazione bassissima, un segnale d'avvertimento.

«La gente è impaziente», ammette Racan.

In questi primi cento giorni quale è stata la principale difficoltà? «Rendersi conto della profondità della crisi e delle mosse giuste per stabilizzare l'economia. È un processo in corso, non si possono vedere i risultati in tempi brevi».

Dopo la vittoria elettorale lei ha chiesto all'Occidente di cogliere l'opportunità aperta nei Balcani dal tramonto del nazionalismo di Tudjman. Che tipo di risposta ha avuto?

«C'è stata una risposta politica, manifestazioni di sostegno. I risultati elettorali in Croazia sono stati accolti come una notizia eccezionalmente buona».

E aiuti concreti? «Abbiamo avuto l'appoggio per accelerare il nostro avvicinamento alla

ELEZIONI

Zagabria conferma la svolta
Ma votano in pochi

ZAGABRIA Le elezioni amministrative a Zagabria hanno confermato la popolarità del socialdemocratico del premier Ivica Racan (21% dei voti) e dei loro alleati, i socialisti di Drazen Budisa (15%). Grande balzo in avanti del partito popolare del presidente Stipe Mesic che sotto la guida di Vesna Pusic si afferma come seconda forza politica della capitale con il 19% dei voti. Maggiore del previsto anche il consenso al partito fondato dal defunto presidente Franjo Tudjman: alla vigilia si temeva che non superasse la soglia di sbarramento del 5% ma è andato ben oltre, raccogliendo il 12% dei voti. Negativo il tasso di affluenza alle urne: solo il 34%, circa la metà rispetto alle elezioni politiche di gennaio e alle presidenziali di febbraio, segnale di una certa freddezza dell'elettorato che sperava in cambiamenti più rapidi con il governo Racan. Cade l'ultimo bastione del potere dei nazionalisti dell'Hdz, che aveva tenuto una forte presa su Zagabria, centro politico e economico, dove vive circa un quarto dell'intera popolazione (4,8 milioni) della Croazia.

Nato. Noi non abbiamo quantificato la nostra richiesta di aiuto. Tra un mese e mezzo ci sarà una conferenza della Ue dedicata alla Croazia, vedremo in quella sede».

Che cosa vi aspettate? «Aiuti umanitari per risolvere il problema dei profughi e investimenti diretti su progetti di mutuo interesse».

Quanto tempo ci vorrà per recuperare un decennio perso in guerre politiche nazionaliste?

«La stima è esatta: abbiamo perso dieci anni. E oggi ci troviamo a rincorrere paesi che un tempo erano dietro di noi. Ma stiamo lavorando molto, in due anni vogliamo essere in prima fila per poter entrare nella Ue».

Lei ha detto che non vuole essere prigioniero del passato, il suo governo collabora con il Tribunale dell'Aja. Ma un gruppo di reduci minaccia di rovinare la stagione turistica se il governo insisterà in



IL CONVEGNO

Violante: rivediamo le sanzioni per Belgrado

L'incontro di Racan con il Papa

ROMA Un clone serbo dell'Irak non serve all'Europa. L'opportunità di valutare «un mutamento radicale delle sanzioni alla Serbia in modo che esse non colpiscano la società civile» è stata sottolineata ieri dal presidente della Camera Luciano Violante in occasione del suo intervento al convegno sulla stabilità e sicurezza nei Balcani organizzato dal Cespi. «Le iniziative messe in campo in vista della democratizzazione della vita politica della Federazione Jugoslava - ha detto Violante - non hanno finora dato i frutti sperati. Si pone pertanto il problema di un ripensamento della strategia dell'embargo».

Il presidente della Camera ha evidenziato in particolare l'esigenza di evitare l'«irachizzazione» della Serbia ed ha ricordato che l'esigenza di eliminare o ridurre l'embargo petrolifero è stata presa seriamente in considerazione dai ministri degli Esteri dell'Ue alle Azzorre lo scorso fine settimana.

Al convegno del Cespi è intervenuto anche il presidente del Consiglio Giuliano Amato, che ha tracciato un bilancio, ad un anno dalla guerra, con molti punti in rosso tanto che sottolinea: «non possiamo dire di essere soddisfatti dei risultati». «In Serbia - ha detto il primo ministro - la situazione è aperta, in Kosovo va ricostruita la convivenza civile, in Montenegro la situazione è aperta a un futuro che ancora non ci è completamente chiaro». Si tratta, sottolinea Amato, di «problemi pesanti» che vanno risolti insieme. Il sostegno al cambiamento democratico rimane un obiettivo irrinunciabile, così come l'assistenza sul posto. Ma non c'è nessun dubbio su a chi spettare il primo passo. «Ora tocca ai serbi prendere il mano il proprio futuro». Milosevic - ha detto il primo ministro confermando le parole pronunciate poco prima dal premier croato Ivica Racan - non lascerà facilmente

il potere per far accomodare un altro. La nostra grande carta è lasciare fare ai serbi». Tocca a loro muoversi, e prima questo accadrà, prima sarà chiaro come evolverà il loro futuro. Quanto alle sanzioni, Amato condiziona la linea seguita dal suo predecessore a Palazzo Chigi, Massimo D'Alema: «Porto dentro di me la convinzione che le sanzioni devono essere tali da colpire solo il bersaglio e non da rafforzare il suo interno». Tornando a parlare della situazione del Kosovo, Amato sottolinea che uno dei problemi più urgenti da affrontare è quello di poter «saper garantire le elezioni municipali», che dovrebbero tenersi l'autunno prossimo. Si tratta, ammette il premier, di «un obiettivo non facile», ma «alla lunga i protettori e i semi-protettori non funzionano». In particolare il presidente del Consiglio, parlando della cooperazione economica, si è soffermato sulla necessità di «ridurre le sigle» delle numerose istituzioni attive in Kosovo che rendono la situazione complicata e a volte indecifrabile: ci vuole il coraggio di cambiare. Bisogna ridurre gli acronimi - insiste - e aumentare interventi e investimenti. Amato non può fare a meno di citare il caso della Croazia: «Racan osserva - rappresenta una straordinaria svolta fino a qualche tempo fa impensabile per un paese balcanico, e dimostra che anche negli Stati della regione esiste il sostegno ad un programma politico innovativo, pacifico e democratico». Per Amato è molto importante che la Croazia in poco tempo si sia messa nella condizione di adempiere alle richieste della Partnership per la pace e dell'Ue, che abbia fatto molti passi avanti, per quanto riguarda l'altro il rientro dei profughi, la collaborazione con il tribunale penale dell'Aja per i crimini commessi nell'ex Jugoslavia, i rapporti con la Bosnia.

PRESIDENZIALI

Gore «studia» Bush senior, Bush junior lo teme

DALLA REDAZIONE
ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON Un presidente in scadenza che diventa gran consigliere per la campagna elettorale del suo successore e gli aspiranti congressisti, moglie compresa. Un vice-presidente che corre per sostituirlo sognando di ripetere l'«exploit» del padre dell'altro candidato alla Casa Bianca. Il quale non vede l'ora di avvantaggiarsi dell'esperienza e dei legami politici internazionali del padre magari inaugurando una nuova era della politica americana nella quale la First Lady conta come il due di briscola ed è invece l'augusto genitore ad assurgere all'Olimpo del potere. In questo caso a rimettere piede nel luogo del potere dopo solo otto anni.

Ecco uno squarcio dell'America a sei mesi dal voto e adesso basta mettere i nomi giusti a fianco di ogni personaggio: Clinton, Gore, Bush senior, Bush junior.

Cominciamo da Clinton. Una volta la Yellow Oval Room della Casa Bianca ospitava febbrili di-

scussioni sul modo migliore per far vincere al presidente il secondo mandato. Ora tavoli, sedie e poltrone sono state sistemate per liberi scambi di opinioni tra capi e sottocapi di staff, i consiglieri più vicini a Clinton, i direttori politici, gli strateghi elettorali di Gore, più il presidente. Argomento: come aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai stato così coinvolto a sostegno del suo successore. «È un manager della campagna elettorale a tempo pieno, negli incontri viene discusso come una iniziativa o l'altra può aiutare Gore e il partito a vincere. E tutt'altro che discreta la presenza di Clinton come non è mai discreta quando si tratta di partecipare ai ricchi party per procacciare finanziamenti. Secondo il «Los Angeles Times» nessun presidente è mai